



NAGO TORBOLE

Notizie

PERIODICO D'INFORMAZIONE DEL COMUNE DI NAGO TORBOLE ANNO 18 - N. 2 - DICEMBRE 2012

«NAGO TORBOLE NOTIZIE» Pubblicazione semestrale • Reg. Trib. di Rovereto n. 185 del 12.01.1994 • Poste Italiane Spa • Sped. in Abb. Postale - 70% DCB Trento • Taxe Perçue - CONTIENE I.R.

- L'amministrazione informa
- Opere pubbliche
- Manifestazioni
- Colonia Pavese: Accademia Belle Arti
- Personaggio: Roberto Giuliani
- Le Associazioni
- I Gruppi consiliari

ALLEGATO CD CORO CASTEL PENEDE

personaggio

Roberto Giuliani

Musica e umanità di un grande personaggio naghese

di Danny Dusatti

Il primo pensiero, parlando con i figli di Roberto Giuliani, somiglia ad una sorta di dispiacere per non averlo potuto realmente conoscere.

Era il 29 novembre dello scorso anno il giorno in cui se n'è andato. È passato, quindi, ormai più di un anno, ma il suo ricordo è ancora vivido nella memoria non solo della famiglia, ma di tante persone del paese e anche di molto più lontano.

Pur essendo stato un uomo dai molteplici interessi, non è sbagliato dire che il primo pensiero associato al suo nome è quello della musica.

Co-fondatore della banda di Riva, fondatore e anima del coro Castel Penede, la vita di Giuliani è stata inesorabilmente segnata dal mondo delle sette note.

Una passione nata spontaneamente (non è figlio d'arte) e autoalimentata fin dalla giovane età, prima con il maestro Tamburini di Bolognano, l'allora maestro della banda di Nago, poi per 5 anni con il maestro Deflorian a Trento. Al Conservatorio di Padova, invece, si diploma a pieni voti diventando il più giovane maestro del Trentino.

Classe 1939, ha da subito alternato la sua grande passione al lavoro di falegname, anch'esso portato avanti con determinazione e successo.

Dicevamo, però, dei mille interessi. "Quasi troppi e quasi troppa generosità e voglia di fare" dicono oggi i figli. "Noi - spiegano - eravamo costantemente e senza discussioni coinvolti in una miriade di impegni e iniziative, di cui soltanto più tardi avremmo com-

preso l'importantissimo valore umano".

Si, perché se tante persone hanno potuto imparare la musica, viaggiare, esibirsi in tutta Europa, è stato soprattutto grazie al tempo e alla passione profusi da Roberto Giuliani nel corso degli anni.

"Nel suo animo non c'era - sono le parole della figlia Cristina - nemmeno la traccia di quell'individualismo tanto diffuso oggi. Ogni cosa che faceva, ogni idea che aveva, era sempre pensata in funzione dello stare assieme alla gente".

La concezione della musica di Giuliani era un po' questa: popolare, accessibile a tutti. Non amava lo stile elitario dei conservatori e nemmeno lo snobismo di una certa parte dei corpi bandistici.



Roberto Giuliani con le voci bianche



La storica banda di Nago

Per lui, la musica doveva essere un collante, sinonimo di amicizia e gioia di vivere assieme.

Prova ne è anche il legame con i cori parrocchiali di Nago e di Romarzollo, e più in generale quello stretto con le numerosissime formazioni musicali che, negli anni, gli hanno chiesto un aiuto. Mai negato.

Inevitabile, a quel punto, trasmettere la passione anche ai figli. Carlo, flautista prodigio nella banda di Riva a soli 8 anni, oggi è maestro della creatura del padre, quel coro Castel Penede da lui voluto e fondato nel 1976. Luca, invece, ha scelto il trombone.

L'impegno sociale di Giuliani, tuttavia, non si esauriva nella pur vastissima attività musicale. Per tutta la vita, infatti, si è speso in innumerevoli iniziative, contro la burocrazia, contro la pigrizia e qualche volta anche contro il buon senso, pur di raggiungere il suo scopo.

Sono soprattutto storie di generosità. Ancora oggi, fra le mani dei familiari, spuntano lettere di ringraziamento da ogni parte del mondo. Brasile, Argentina, Africa. Non erano certo i problemi geografici a frenare il suo spirito di accoglienza e aiuto verso il prossimo.

"Talvolta - spiega Luca - era talmente riservato nelle sue attività che nemmeno noi sapevamo cosa stesse facendo esattamente. Non ha certamente mai sofferto di manie di protagonismo". Forse, per descrivere la sua personalità, si può utilizzare a mo' di paragone un terreno da lui posseduto nella zona di Riva, a destinazione agricola.

"Avrebbe potuto utilizzarlo per una qualsiasi coltivazione - racconta con un sorriso Luca - e trarne un profitto sicuro. Invece, come nel suo stile, decise di piantare letteralmente di tutto in quell'appezzamento. Inutile dire come, al momento del raccolto, i regali si spreccassero a destra e a manca. Ecco, lui era così".

Anche negli ultimi anni di vita, Giuliani non ha mai smesso di spendersi personalmente per la comunità. Fra le sue più recenti personali soddisfazioni si annoverano il ripristino del



Roberto Giuliani stringe la mano al presidente Sandro Pertini

castagneto del monte Corno, assieme all'omonimo comitato, e i corsi di musica per i bambini del paese in collaborazione con la scuola civica di Riva.

A ciò vanno aggiunti gli incontri, richiesti dalla scuola elementare di Riva del Garda sempre per i più piccoli, con la Sat, per insegnare i canti tradizionali, con tanto di falò sul monte Altissimo.

"Se si deve cercare una sola parola per definire nostro padre - dicono in coro i figli - era un buono. Nel vero senso del termine, senza doppi fini e senza ostentazione". Amava la vita e la sua peculiarità era l'entusiasmo.

E, se è vera la regola che dietro ad un grande uomo c'è una grande donna, questo caso non fa eccezione.

"Grande merito va tributato anche a nostra mamma, che è stata in grado di sopperire ad una personalità così esuberante e sempre in movimento, sacrificandosi ogni giorno per la famiglia".

Un modo di essere, quello di Giuliani, fatto anche di testardaggine ma che in fin dei conti si è rivelato vincente. Come si spiegherebbe, altrimenti, l'approdo di quel falegname naghese al cospetto, con la sua banda, di papa Giovanni Paolo II e del presidente Sandro Pertini?

Probabilmente, si spiega sì con la tenacia e la determinazione, ma forse ancor più con la forza che solo la passione più semplice e genuina per la musica e le persone hanno saputo sprigionare.



Il coro di Nago si esibisce per Giovanni Paolo II, Roma

